

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMesso CHE l'area del Medio Sangro è stata interessata, già nel 1964, dalle attività di ricerca di idrocarburi da parte della Società Idrocarburi Meridionale, con trivellazioni di pozzi nell'agro dei comuni di Bomba e Pennadomo. In seguito la subentrante AGIP S.p.a., a margine dell'esito favorevole della ricerca, aveva avviato un dettagliato programma di coltura ed estrazione, che prevedeva, negli anni settanta, la realizzazione di un impianto di trattamento e desolforazione con conseguente costruzione di un metanodotto; tale ipotesi progettuale fu accantonata nel 1992 "per evidenti motivi di sicurezza" a causa del riscontro di vaste aree franose ed importanti dislocazioni tettoniche in concomitanza con la presenza di un invaso artificiale.

La Forest Oil CMI s.p.a., società petrolifera con sede a Denver (Colorado), ha intrapreso, dal 1996, l'attività di ricerca di idrocarburi anche sul territorio nazionale. La citata società ha ottenuto dall' U.N.M.I.G. (*Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi Geotermia – Ministero dello Sviluppo Economico*), dapprima il permesso di ricerca di idrocarburi in Abruzzo (Febbraio 2004 – Monte Pallano, perforazione n.2 pozzi) e successivamente (Febbraio 2009) il riconoscimento della scoperta e dell'esistenza del giacimento in oggetto: a tal proposito, è stata presentata formale istanza, tuttora in istruttoria, di concessione di coltivazione della riserva sita nel territorio comunale di Bomba (giacimento denominato "Colle Santo"). In caso di ottenimento della suddetta concessione, la Forest procederà all'attuazione dei programmi previsti, con la costruzione della centrale di trattamento del gas, la perforazione di ulteriori n.3 pozzi e la costruzione di un metanodotto (di circa 7,5 Km) per l'allaccio alla rete SNAM esistente.

Nell'ambito del procedimento autorizzativo di coltivazione, a norma del D.Lgs 152/2006 – Codice dell'Ambiente – così come mod. ed integr. dal D.Lgs 284/2006 e dal D.Lgs 4/2008, è stata avviata la procedura di V.I.A. per la realizzazione delle suddette opere, ed in particolare dell'impianto di trattamento; come previsto dagli artt. 28 e 29 del citato Decreto, il Comune, la Provincia, le Associazioni e gli Enti territorialmente competenti, possono esprimere i loro pareri, osservazioni e/o rilievi in merito allo Studio d'Impatto Ambientale depositato dal Proponente (cfr. prot. n.531 del 16/03/2010).

CONSIDERATO CHE il processo di "coltivazione" del gas metano (CH₄) prevede, oltre all'estrazione del gas allo stato grezzo, varie fasi di trattamento, tra cui:

- separazione delle parti liquide
- sterilizzazione e stoccaggio
- disidratazione
- desolforazione e termodistruzione

per le quali si rende necessaria la realizzazione di un impianto industriale su un'area estesa per circa 2,00 Ha, sita in corrispondenza dell'uscita "Bomba – Lago" della S.S. 652 – Fondovalle Sangro.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE sono state rilevate le seguenti criticità in ordine alla vincolistica ambientale, agli strumenti di pianificazione territoriale e di programmazione economica di sviluppo locale:

1. **CRITICITÀ RISPETTO AI VINCOLI DI TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA** – L'impianto è inserito nel contesto di un'area ad elevato pregio ambientale e paesaggistico che, seppur esternamente ad esse, è individuata tra un Sito d'Importanza Comunitaria (SIC IT7140114) ai sensi della direttiva "Habitat 92/43/CEE" e le zone sottoposte a vincolo di tutela paesaggistica ex D.Lgs 42/2004 (*vincolo, definito "ZONA DELLO ALTO SANGRO CARATTERIZZATA DALLE ANSE E SECCHIE DEL FIUME DALLE VERDI RIVE DEL LAGO DI BOMBA DALLO ABITATO DI VILLA SANTA MARIA RINOMATO CENTRO DI VILLEGGIATURA ANCHE COMUNE DI FALLO", istituito con D.M. del 21/09/1984 pubblicato sulla G.U. n.179 del 31/07/1985. Il controllo e la gestione dei beni soggetti a tutela, è determinato ai sensi degli articoli 146-147-149 del "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" di cui al D.Leg.vo 42 del 22/01/2004*). Una profonda e responsabile valutazione di tali aspetti, che non si soffermi esclusivamente sui caratteri "geometrici" dei vincoli, non deve tralasciare le dovute conclusioni circa l'alterazione pressoché permanente del territorio, che precluderebbe, di fatto, il godimento, e la fruizione, di aree naturalistiche ad elevato pregio ambientale e percettivo-estetico.
2. **CRITICITÀ CON L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DELL'AREA** – In ordine alla compatibilità dell'intervento con le dinamiche geostrutturali dei versanti, registrate nell'area individuata ed all'uopo descritti nel *Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi"/Bacino del Sangro approvato con deliberazione G.R.A. n.103/5 del 27/05/2008*, da una complessiva analisi dello Studio di Compatibilità Idrogeologica trasmesso (cui si rimette, per un approfondito esame, agli organi regionali di competenza) si evince la generale valutazione dei soli aspetti tecnici relativi a movimenti terra e carichi di progetto, tralasciando un ampio ed esaustivo rapporto sulle forti perplessità in ordine ad una proposta di localizzazione in un sito già interessato da scenari ad alto rischio derivanti dalla presenza di un invaso artificiale in un'area geomorfologicamente attiva.
3. **CRITICITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE E GLI OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA DI AREA VASTA E DI LIVELLO COMUNALE** – In ordine a quanto previsto dalle N.T.A. del Piano Territoriale di

Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Chieti (approvato con deliberazione di C.P. n.14 del 05/04/2002) si precisa che, in base al combinato disposto dell'**art.15 comma 4 e comma 10**, per gli ambiti lacuali, si individuano come prioritari i **"provvedimenti di salvaguardia dello specchio d'acqua e degli ambienti circostanti"** anche al fine di assicurare, alle fasce lacuali e fluviali, il significato di "corridoi biologici di connessione". Ulteriore specifica criticità è riscontrabile all'**art.24 "Territorio rurale – Unità di paesaggio"** del summenzionato P.T.C.P., ed al successivo Studio di Settore riguardante *le aree agricole e i distretti rurali della Provincia di Chieti*, nel quale si evidenzia la necessità di promuovere azioni tendenti ad affermare l'identità dei luoghi attraverso la valorizzazione delle produzioni agricole originarie e la certificazione dei Marchi di Origine Protetta. È in riferimento a tali obiettivi che nell'ambito della pianificazione locale, eseguita attraverso l'istituto della "copianificazione", sono state previste solo le destinazioni compatibili con lo stato dei luoghi e con le previsioni d'indirizzo.

4. CRITICITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA REGIONALE, L'UTILIZZO DI FONDI STRUTTURALI, LO SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ AMBIENTALI, TURISTICHE E PAESAGGISTICHE DEL BACINO DEL MEDIO SANGRO – È indubbio che la realizzazione di un tale impianto, pregiudichi le possibilità di sviluppo e valorizzazione delle intrinseche potenzialità di un'area a forte vocazione turistico-ambientale, soprattutto in relazione ai punti centrali della programmazione **P.O. FESR FAS 2007-2013** (quali, ad esempio la capacità di produzione di energia da fondi rinnovabili, l'elevato pregio paesaggistico, la qualità dell'ambiente in relazione alle principali matrici ambientali acqua, aria e suolo, etc.). L'assenza di una "connessione" con il contesto ambientale nel quale si cala l'insediamento di che trattasi comprometterebbe, non solo quanto già determinato in relazione alla pianificazione territoriale ed urbanistica, ma anche la validità degli strumenti di tutela ambientale in ordine ai quali sono state relazionate la programmazione economica e le politiche di sviluppo di livello nazionale e regionale. È opportuno riferirsi, a tal proposito, a quanto determinato al **"punto 3.4.4 – Obiettivo operativo IV.2.2 del Programma Attuativo Regionale del fondo per le aree sottoutilizzate P.O. FESR FAS 2007-2013"** che prevede *"il rafforzamento della competitività della Regione, insistendo sugli aspetti ambientali, ossia sulla riqualificazione del paesaggio e sulla valorizzazione delle aree protette per migliorarne la fruizione e renderle un prodotto di forte attrazione"*. Si pone l'accento, inoltre, su quanto precedentemente determinato in materia di utilizzo delle risorse strutturali per lo sviluppo turistico-economico del territorio, come, ad esempio, il *"Progetto del Parco turistico-naturalistico e sportivo per il Lago di Bomba ed il basso corso del Fiume Sangro"*, definito *"Progetto Strategico"* dalla Deliberazione di G.P. n.24/2004, nonché inserito nell'ambito del *"Progetto Pilota Itinerari dei Laghi"* dalla Deliberazione di G.R.A. n.266/2004, in coerenza con il Programma APE – Appennino Parco d'Europa, e sulla pluralità degli investimenti, pubblici e privati, posti in essere in occasione dei recenti **"XVI Giochi del Mediterraneo – Pescara 2009"**:

- "Opere infrastrutturali e riqualificazione del sistema della viabilità sul Lago di Bomba" € 1.080.000,00 – Deliberazione di G.P. n.547/2008;
- "Riqualificazione del sistema di accesso al Lago della grande viabilità e ristrutturazione delle sponde lacuali e consolidamento lungo Lago" € 1.389.615,00 – Deliberazione di G.R.A. n.1053/2004;
- "Realizzazione campo di regata di canottaggio ed attrezzature a servizio della zona di arrivo" € 830.000,00 – Deliberazione di G.R.A. n.335/2005);
- "Prog. N.1 Sistemazione dell'area imbarcazioni, recinzioni e percorsi di raccordo" € 400.000,00 – Finanziamento del Comitato Organizzatore Giochi del Mediterraneo;

RITENUTO CHE occorre necessariamente evidenziare come la documentazione di sostegno alla realizzazione di un impianto di siffatta importanza, tralasci l'esame di un aspetto centrale come la sostenibilità ambientale e territoriale, soffermandosi sullo sviluppo di considerazioni di mero interesse tecnico e tecnologico. In tal senso, la documentazione non approfondisce, in alcun modo, i contenuti di principio, e le enunciazioni, degli strumenti di pianificazione sia di area vasta sia di carattere locale, determinando, di fatto, lo sviluppo di criticità e "cambi di rotta" in un territorio che faticosamente ha trovato il proprio orientamento di sviluppo nella tutela ambientale, "cardine" dello sviluppo turistico locale: è indubbio, infatti, che le politiche sinora condotte, sia dalle Istituzioni che dalle Associazioni del territorio, come evidenziato negli atti strategici e di gestione locale, risultino concretamente incentrate su tali "cardini". Deve purtropporendersi atto, che l'aspetto "tecnisticco", sicuramente importante a valle di un profondo convincimento sulla bontà della proposta, non può soddisfare la sostenibilità globale dell'intervento, che costituisce "la ragion d'essere" dell'intervento stesso.

PRESO ATTO CHE una positiva valutazione "della compatibilità" della proposta progettuale avanzata risulterebbe in contrasto con le considerazioni sin qui enunciate e che le ragioni di una intera collettività avrebbero dovuto trovare certezza in una profonda analisi della sostenibilità socio-economica del progetto presentato, basata sullo studio delle interazioni tra progetto e componenti ambientali, come:

- essere umano, fauna e flora
- suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio
- beni materiali e patrimonio culturale

nonché su una sintesi del confronto tra i costi del progetto ed i benefici diretti/indiretti, a breve o lungo termine, permanenti o temporanei, singoli o cumulativi derivanti dalla realizzazione dell'opera proposta.

DATO ATTO CHE, aperta la discussione in aula, si registrano i seguenti interventi:

- i Sindaci invitati esprimono la loro posizione di assoluta contrarietà al progetto Forest così come determinato dai propri Consigli Comunali;
- l'Assessore della Provincia di Chieti, con delega all'Ambiente, Eugenio Caporrella, invita il Sindaco a richiamare nella delibera odierna gli impegni assunti dal Comune di Bomba con il Patto dei Sindaci, evidenziando che con delibera di G.C. n.55 del 07/11/2009, e successiva deliberazione di C.C. n.38 del 28/11/2009, il Comune di Bomba ha aderito al "Patto dei Sindaci – Convenant of Mayor", promossa dalla Commissione Europea e dal Comitato delle Regioni del U.E. e finalizzata alla redazione di piani di sviluppo energetico da fonti rinnovabili oltreché al risparmio energetico per il conseguimento degli obiettivi del "Pacchetto Clima ed Energia 20-20-20"; tale importante atto, oltre ad impegnare gli stati membri dell'Unione Europea, con orizzonte temporale al 2020, alla riduzione dei consumi del 20% di CO₂, alla copertura di una quota pari al 20% del fabbisogno con fondi rinnovabili, alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti del 20%, all'adozione di *piani nazionali e locali* per il conseguimento dei predetti obiettivi, specifica che molte delle azioni sulla domanda energetica e le fonti rinnovabili, necessarie per contrastare il cambiamento climatico, ricadono nelle competenze dei Governi Locali e comunali non essendo perseguitibili senza il supporto degli stessi;
- il Gruppo di minoranza manifesta, dopo alcuni chiarimenti circa i provvedimenti adottati in fase preliminare dalla precedente amministrazione, la sua contrarietà al progetto Forest CMI S.p.a., sottolineando di aver richiesto un'apposita seduta di Coniglio Comunale con la presenza della Forest, l'AceaElectrabel S.p.a. di Roma ed il Comitato Gestione Partecipata del Territorio e l'istituzione di una commissione consiliare per meglio conoscere e quindi valutare bene il progetto;
- l'Assessore comunale Sig. Luigi Gentile precisa che il progetto Forest, avviatosi di fatto nel corso della precedente Amministrazione, è stato portato, da subito, dall'attuale Amministrazione a conoscenza dei cittadini attraverso un'assemblea pubblica, con la presenza dei responsabili della Forest, tenutasi nel mese di novembre 2009. Nel contempo ha anche invitato i Sindaci presenti ad un'Amministrazione responsabile per quanto riguarda i temi energetici ed ambientali;
- il Presidente della Provincia di Chieti, Dr. Enrico Di Giuseppantonio, ribadisce con fermezza l'incompatibilità del progetto con il territorio e conferma la sua contrarietà allo Studio di Impatto Ambientale proposto dalla Società Forest CMI S.p.a. con sede in Roma e quindi alla successiva realizzazione dell'impianto di estrazione e raffinazione;

Dato atto altresì che alla data odierna sono pervenuti a questo Ente, manifestando la loro contrarietà al progetto Forest, i seguenti atti di Consiglio:

- Comune di Colledimezzo delibera di C.C. n. 8 del 17.04.2010;
- Comune di Montelapiano, delibera di C.C. n.8 del 17.04.2010;
- Comune di Monteferrante, delibera di C.C. n.11 del 17.04.2010;
- Comune di Pennadomo, delibera di C.C. n.7 del 27.03.2010;
- Comunità Montana Valsangro Zona "S", delibera di C. n.4 del 27.04.2010;
- Comune di Atessa, delibera di C.C. n.475 del 29.04.2010;
- Comune di Roccascalegna, delibera di C.C. n.10 del 15.04.2010;
- Comune di Pietraferrazana, delibera di C.C. n.13 del 06.05.2010;
- Comune di Tornareccio Delibera di C.C. n.3 del 21.04.2010.

VISTI i pareri espressi dal Responsabile del Servizio e dal Consulente Tecnico;

VISTI il D.Lgs. n.112/1998 ed il D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi;

DELIBERA

la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- 1) di esprimere parere contrario allo Studio di Impatto Ambientale proposto dalla Società Forest CMI S.p.a. con sede in Roma e quindi alla successiva realizzazione dell'impianto di estrazione e raffinazione;
- 2) di inviare il presente atto, quale espresso parere nell'ambito della procedura di V.I.A. ex D.Lgs 152/2006 e s.m.i.– Codice dell'Ambiente, agli Enti ed agli Organi interessati dal procedimento in essere e di cui all'allegato A del provvedimento.

Fatto, letto e sottoscritto.

IL SINDACO
(Rag. Donato Di Santo)

IL SEGRETARIO
(Dr. Domenico Accocchia)